



Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021

a cura di Pietro Lucisano, Antonio Marzano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Arianna Lodovica Morini (*Università degli Studi Roma Tre*)

Marta De Angelis (*Università degli Studi del Molise*)

Emanuela Botta (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021



Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-902-4

ISSN collana 2612-4971

FINITO DI STAMPARE MARZO 2022



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Presentazione

- 15 Quale scuola per i cittadini del mondo? Il Convegno SIRD a cento anni dalla fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle
Pietro Lucisano, Antonio Marzano

Relazioni su invito

- 19 L'Education Nuova ieri e oggi. Tensioni e sfide
Enrico Bottero
- 23 Pedagogia e utopia: l'alleanza della speranza
Jean Houssaye
- 31 Quale scuola per i cittadini del mondo.
Luciano Franceschi
- 41 Formare cittadine e cittadini del mondo: l'agire educativo e l'eredità dell'Éducation Nouvelle
Teresa Grange

Introduzione al Panel 1

- 49 Per una rilettura attualizzata della LIEN
Federico Batini, Daniela Maccario, Valentina Grion

Introduzione al Panel 2

- 57 Quale scuola e quali servizi educativi per i cittadini del mondo
Giovanni Moretti, Giombattista Amenta e Luca Girotti

Introduzione al Panel 3

- 65 Quali pratiche educative per i cittadini del mondo
Davide Capperucci, Patrizia Sposetti

Introduzione al Panel 4

- 70 I principi fondamentali della Carta LIEN tra i temi ricorrenti ed emergenti della ricerca educativa e didattica
Cinzia Angelini, Angela Piu

- Introduzione al Panel 5**
- 76 Contributi per l'educazione e la scuola a cento anni dalla LIEN
Massimo Margottini, Pia Cappuccio, Paolo Sorzio
- Introduzione al Panel 6**
- 80 Rileggere oggi la LIEN. Sollecitazioni per la ricerca e la formazione
Filippo Gomez Paloma, Katia Montalbetti, Chiara Bertolini
- Introduzione al Panel 7**
- 84 Educare al sociale attraverso l'inclusione, lo sviluppo di comunità educanti e la valorizzazione della persona
Anna Serbati, Donatella Cesareni

Panel 1

- 91 Esperienze di ricerca tra didattica attiva e didattica a distanza |
Research experiences: active and distance learning
Sara Gabrielli
- 103 **Tracce di scuola attiva nella pedagogia popolare e nelle esperienze di seconda opportunità | *Traces of active schooling in popular pedagogy and second chance experiences***
Luisa Zecca, Valeria Cotza
- 118 **Affrontare la Dispersione Scolastica partendo dai principi del Congresso di Nizza del 1932: la formazione degli insegnanti come fattore di prevenzione e contrasto al fenomeno dispersivo | *Facing Scholastic Dispersion starting from the principles of the Nice Congress of 1932: the teacher training as a factor in preventing and contrasting the dispersive phenomenon***
Chiara Annovazzi, Sonia Peloso
- 128 **L'importanza della relazione educativa per il benessere e il successo scolastico di studenti e studentesse: un'indagine empirica tra adolescenti della scuola secondaria di secondo grado | *The importance of the educational relationship for students' well-being and success at school: an empirical survey among upper secondary school adolescents***
Mara Marini, Francesca Santini
- 143 **Progettare lo spazio e il tempo nella scuola dell'infanzia: riflessioni a partire dall'Éducation Nouvelle | *Designing space and time in kindergarten: reflections starting from the Éducation Nouvelle***
Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino, Deborah Gragnaniello

- 155 Le caratteristiche dell'insegnante Montessori e l'apprendimento per imitazione: un'indagine sulle prassi degli insegnanti | *The characteristics of the Montessori teacher and learning by imitation: a survey on teachers' practices*
Martina Albanese, Lucia Maniscalco
- 169 La convergenza tra la visione di Ferrière dell'Educazione nuova e la comprensione del testo come emergenza educativa: un progetto di ricerca sul reciprocal teaching | *The convergence between Ferrière's vision of new education and reading comprehension as an educational emergency: a research project about reciprocal teaching*
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marta Pellegrini
- 183 Promuovere negli uomini la scelta di prepararsi all'esercizio della professione di maestro di scuola primaria | *Promoting in men the choice to prepare oneself for practicing the profession of primary school teacher*
Alessandro Di Vita
- 195 Linee portanti di un progetto di educazione alla pace e alla mondialità | *Cornerstones of a project of Education for peace and Global Citizenship*
Emilio Lastrucci
- 205 L'Education Nouvelle e la didattica inclusiva e laboratoriale: le nuove sfide della scuola del III Millennio | *Education Nouvelle and inclusive and laboratory teaching: the new challenges of the third millennium school*
Daniela Gulisano

Panel 2

- 219 Esternalizzare il sapere pedagogico di un'innovazione pedagogico-didattica attraverso incontri di monitoraggio riflessivo: il progetto "Bell'impresa!" | *Externalize the pedagogical knowledge of a teaching innovation through reflective monitoring meetings: the "Bell'impresa!" project*
Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Giorgio Mion, Marzia Micheletti, Michela Cona, Giulia Lonardi
- 233 "Porto di Parole": da festival dal vivo a manifestazione on-line | *"Porto di Parole": from live festival to online event*
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano

- 246 **Il testo libero per la promozione della cittadinanza attiva** | *The practice of free text for active citizenship*
Beatrice Bramini, Nerina Vretenar
- 256 **Pionieri dell'insegnamento a misura di allievo** | *Pioneers of Student-Centered Teaching*
Vincenzo Bonazza
- 268 **La rimodulazione degli spazi e dei tempi nei servizi integrati zero-sei: l'esperienza educativa delle "bolle"** | *Reshaping space and time in zero-six integrated services: the educational experience of "bubbles"*
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Bianca Briceag, Alessia Gargano
- 281 **Per una nuova didattica inclusiva nel periodo digitale e pandemico** | *For a new inclusive education in the digital and pandemic period*
Paolina Mulè, Giuseppe Spadafora
- 296 **Convegno di Calais e Life Design: come lo sviluppo di competenze possa promuovere inclusione e benessere, favorendo progettualità futura** | *Calais Conference and the Life Design approach: how skills development can promote inclusion and well-being, favoring future planning.*
Teresa Grange, Chiara Annovazzi
- 307 **Tra partecipazione e autoregolazione dell'apprendimento. Alla ricerca di un'unità di analisi per la promozione della scuola democratica** | *Between Participation and Self-regulated Learning. In Search of a Unit of Analysis for the Promotion of Democratic Education*
Paolo Sorzio
- 319 **Pour l'Ère Nouvelle: educazione artistica e morale. Dal modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento) alla valutazione di sistema** | *Pour l'Ère Nouvelle: Artistic and Moral Education. From the DADA Model (Didactics for Learning Environments) to the System Evaluation*
Cristiana De Santis, Eleonora Mattarelli
- 329 **Studenti con cittadinanza non italiana alla Sapienza: dall'esperienza di studio alla transizione al lavoro** | *Students with non-Italian citizenship at Sapienza: from the study experience to the transition to work*
Irene Stanzione, Emanuela Botta, Andrea Marco De Luca

Panel 3

- 343 Il valore eversivo delle pratiche di educazione attiva. L'esperienza di una scuola media romana | *The subversive value of active education practices. An experience in a lower secondary school in Rome*
Patrizia Sposetti, Alessia Barbagli
- 357 Creazioni matematiche: tra ricerca individuale e risonanze collettive | *Mathematical creations: between individual research and collective resonances*
Donatella Merlo, Sonia Sorgato
- 370 La professionalità dell'insegnante nella scuola dell'emergenza | *The Teacher Professionalism in the Emergency School*
Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Roberta Scarano, Alessia Notti
- 383 Innovare la scuola: un progetto di sperimentazione didattica nella "Scuola delle Relazioni e della Responsabilità" | *Innovating the school: an experimental educational project in the "School of Relationships and Responsibility"*
Vincenzo Arte, Mara Marini
- 396 Le Istituzioni scolastiche nella costruzione di Patti Educativi con famiglie e territorio: un percorso di Ricerca-Formazione | *The role of schools in building educational partnerships with families and community: a research-training program*
Silvia Ferrante, Guido Benvenuto, Irene Stanzione
- 407 La valutazione del clima scolastico e dei livelli individuali di resilienza | *Assessment of the school climate and individual levels of resilience*
Valeria Biasi, Giusi Castellana, Conny De Vincenzo
- 421 Nessuno resta indietro: un progetto di service learning | *No one is left behind: a service-learning project*
Alessandra La Marca, Federica Martino, Ylenia Falzone
- 434 Il volontariato nel curriculum della scuola del 2030: esperienze europee e dispositivi valutativi | *Volunteering in the 2030 school curriculum: European experiences and evaluation devices*
Maria Ermelinda De Carlo, Marco Bartolucci
- 448 L'importanza della musica nel pensiero pedagogico di Adolphe Ferrière e la sua attualità per la promozione dell'inclusione scolastica | *The music relevance in the Adolphe Ferrière's pedagogical thinking and its topicality to promote school inclusion*
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti

Panel 4

- 463 La didattica universitaria come laboratorio per un'educazione attiva | *University teaching as a laboratory for active education*
Arianna Giuliani
- 474 Sviluppo delle competenze globali e formazione iniziale degli insegnanti di scuola primaria: un'esperienza di ricerca a livello internazionale | *Development of global competence and primary school teacher initial education: an international research experience*
Davide Capperucci
- 492 Nativi digitali e lockdown: la vita digitale dei bambini durante la pandemia tra smartphone e nuova normalità | *Digital natives and lockdown: the digital life of children during the pandemic between smartphones and the "new normal"*
Paolo Ferri, Susanna Mantovani, Chiara Bove, Paola Manzoni, Nicola Cavalli, Marina Picca
- 507 La scuola per la cittadinanza digitale del futuro: valutazione ex-post per la formazione degli insegnanti | *Schooling for the digital citizenship of the future: ex-post evaluation for teacher training*
Francesco Maria Melchiori, Luigi Piceci, Anna Maria Mariani
- 519 L'attualità di Célestin Freinet nella scuola italiana: verso uno studio di caso | *The relevance of Celestin Freinet in Italian schools: a case study*
Angela Maltoni, Antonella Lotti, Alessio Surian
- 533 Per un'educazione nuova ci vuole (anche) una valutazione nuova | *For a new education we need (also) a new assessment*
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti
- 547 Usare la valutazione per accrescere la qualità degli interventi didattici con allievi con bisogni speciali: competenze valutative auto-percepite e percezione della disabilità | *Using assessment to increase the quality of educational interventions with pupils with special needs: self-perceived assessment skills and perception of disability*
Antonella Nuzzaci, Anna Murdaca, Marinella Muscarà

Panel 5

- 569 La nuova didattica digitale e la valutazione in chiave inclusiva | *The new digital teaching and evaluation in an inclusive key*
Marika Calenda, Alessio Fabiano

- 588 Logiche, reti e pratiche partenariali interistituzionali e qualità della formazione: dalla progettazione all'assessment | *Logics, networks and inter-institutional partnership practices and training quality: from design to assessment*
Antonella Nuzzaci
- 603 Freinet oggi: una ricerca visuale tra la scuola di Vence e le scuole italiane | *Freinet today: a visual research in Vence and in Italian schools*
Antonella Lotti, Diego Di Masi, Alessio Surian
- 623 Prime riflessioni sulla valutazione di impatto di interventi a contrasto alla dispersione scolastica | *First reflections on the evaluation of the impact of interventions against early school leaving*
Giulia Toti, Eliana Bucchi, Vanessa Candela, Ermelinda De Carlo
- 636 Formare i futuri insegnanti all'ascolto e all'accoglienza | *Future teachers' training in listening and welcoming*
Leonarda Longo, Gaetana Katia Fiandaca
- 648 La 'prima' alleanza: studio di un dispositivo di corresponsabilità genitore-educatore nel nido di infanzia | *The 'first' alliance': study of a parent-educator co-responsibility device in the nursery*
Ilenia Amati, Laura Sara Agrati
- 662 Percorsi di formazione degli insegnanti come opportunità per innovare | *Teacher training as an opportunity to innovate*
Marco Giganti
- 675 Éducation nouvelle e metodo Pizzigoni, tra passato e contemporaneità | *Éducation nouvelle and the Pizzigoni method across the past and the contemporary era*
Franca Zuccoli, Anna Teresa Ferri
- 685 Dal progetto IDRUSA all'outdoor education. Arte e orienteering | *From IDRUSA project to outdoor education. Art and orienteering*
Ada Manfreda, Antonio Di Maglie
- 697 Cittadini del mondo: quali diritti | *Citizens of the world: what rights?*
Giancarlo Cavinato
- Panel 6
- 713 La scuola resisterà? | *Will the school resist?*
Davide Tamagnini

- 722 Il Progetto Leggimi Ancora: la voce degli insegnanti coinvolti nel progetto nazionale di lettura ad alta voce in classe | *Leggimi Ancora Project: the voice of teachers involved in the national read aloud project*
Giulia Mattiacci, Diego Izzo, Giulia Toti
- 734 eTwinning e Scuole Nuove: collaborazione e valorizzazione del patrimonio culturale | *eTwinning and New Schools: collaboration and enhancement of cultural heritage*
Elif Gulbay, Valeria Di Martino
- 744 Percezione sull'esperienza vissuta in DaD per un campione di studenti di istituti secondari di secondo grado italiani | *Perception of the experience lived in Distance Learning in a sample of students from Italian secondary schools*
Sara Rizzo
- 763 Applicazione delle tecniche digitali in contesti di educazione per gli adulti: le linee guida per le industrie creative del progetto europeo digiculture | *Using digital skills within adult education context: the DigiCulture project Guidelines for Creative Industries*
Maria Rosaria Re
- 774 Valutazione autentica e attivismo: alcuni punti di contatto | *Authentic evaluation and activism: some points of contact*
Fabio Ardolino, Stefano Scippo
- 784 Educazione alla sostenibilità come educazione armoniosa. Le rappresentazioni di un campione di famiglie | *Sustainability education as a harmonious education. The representations of a sample of families*
Salvatore Patera, Ezio Del Gottardo
- 797 La rilevanza della motivazione degli insegnanti sull'azione didattica: una riflessione sull'importanza della scelta lavorativa e dell'autoefficacia in ambito professionale | *The relevance of teachers' motivation on didactic action: a reflection on the importance of career choice and self-efficacy in the professional field*
Marta Cecalupo, Giorgio Asquini, Daniela Di Donato
- 808 La prospettiva neurodidattica e le specificità apprenditive individuali. Uno studio | *The Neuroeducation perspective and individual learning specificities. A study*
Giuseppa Compagno
- 821 Apprendimento ludico: quale ruolo per l'insegnante? | *The role of the teacher in ludiform learning*
Demetrio Ria

- 843 *L'Éducation nouvelle, l'infanzia e il mondo digitale. Una indagine esplorativa sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel sistema integrato 0-6: un confronto tra Italia e Brasile | The Éducation nouvelle, childhood and the digital world. An exploratory survey on the use of digital technologies in 0-6 system: a comparison between Italy and Brazil*
 Concetta La Rocca, Massimo Margottini, Rosa Capobianco, Paolo Di Rienzo, Aline Sommerhalder; Fernando Donizete Alves
- 857 **Educare in tempo di crisi. L'attualità del sistema pedagogico di Freinet nella prospettiva dell'inclusione | Educating in times of crisis. Freinet's Pedagogical heritage for inclusive education**
 Paola Aiello, Fausta Sabatano

Panel 7

- 871 **L'Approccio Triadologico all'Apprendimento in un PCTO dedicato alla cittadinanza attiva | The Triadological Learning Approach in a PCTO dedicated to active citizenship**
 Iliara Bortolotti, Nadia Sansone, Donatella Cesareni
- 882 **La dirigenza umanistica come nuovo approccio alla dirigenza scolastica: la definizione del costrutto | Humanistic leadership as a new approach to school management: definition of the construct**
 Emanuela Botta, Ottavio Fattorini
- 894 **Come il sasso nell'acqua: autovalutazione delle pratiche inclusive in una scuola secondaria di secondo grado | Like a stone in the water: self-assessment of inclusive practices in a secondary school**
 Silvia Zanazzi
- 906 **Una progettazione integrata dalle tecnologie nel percorso di apprendimento della letto-scrittura | A design for the learning path of reading and writing integrated by technologies**
 Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano
- 921 **Scuole nuove per lo sviluppo dei piccoli borghi: il caso studio delle Valli Joniche dei Peloritani | New schools for the development of small villages: the case study of the Jonian Valleys of the Peloritani**
 Viviana Vinci, Giuseppe Bombino, Francesco Calabrò, Nino Sulfaro, Silvestro Malara
- 934 **La lettura ad alta voce, strumento per la democrazia per un'educazione "nuova" | Reading aloud, a tool for democracy for a "new" education**
 Federico Batini

- 946 **Per una cultura dell'affettività a scuola. L'esperienza della Didattica Assistita con gli Animali (DAA) | *For a culture of affectivity at school. The animals assisted didactic experience***
Francesco Paolo Romeo
- 959 **Una scuola nuova per contrastare la dispersione scolastica. La voce degli studenti di scienze della formazione | *A new school to combat early school leaving. The voice of education science students***
Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova
- 973 **Open Badge educativi – Linguaggi e pratiche dell'arte in ambito educativo e di formazione | *Educational Open Badges – Languages and Practices of Art in Education and Training***
Emiliane Rubat du Mérac, Michela Chiara Borghese, Pascal La Delfa
- 985 **La metodologia dell'Activation du développement vocationnel et professionnel per la maturazione personale e professionale | *Activation du développement vocationnel et professionnel methodology for career choice and development***
Giuseppa Cappuccio

VIII.

Una scuola nuova per contrastare la dispersione scolastica. La voce degli studenti di scienze della formazione
A new school to combat early school leaving. The voice of education science students

Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova
Sapienza, Università di Roma
Abstract

Questo contributo presenta una ricerca qualitativa sul tema della dispersione scolastica. Il fenomeno è letto tracciando una connessione tra le dimensioni individuate dalla Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle e la voce degli studenti di oggi, protagonisti attivi e fruitori di percorsi formativi nella società contemporanea. La ricerca ha coinvolto studenti dei corsi di pedagogia sociale del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza e del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila. L'analisi mette in luce quanto i principi elaborati dalla Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle siano ancora rappresentativi dei bisogni educativi di studentesse e studenti.

This contribution present qualitative research on the issue of early school leaving. We read the phenomenon by tracing a connection between the dimensions identified by the Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle and the voice of today's students, active protagonists, and users of training courses in contemporary society. The research involved students of social pedagogy courses of the Department of Psychology of Development and Socialization Processes of Sapienza and the Department of Human Sciences of the University of L'Aquila. The analysis highlights how the principles developed by the 1932 Nizza congress still represent the educational needs of students.

Parole chiave: dispersione scolastica; disuguaglianze; ricerca qualitativa.

Keywords: early school leaving; inequalities; qualitative research.

1. Introduzione

“La scuola ha un solo problema. I ragazzi che perde”. Il tema della dispersione scolastica ha da sempre accompagnato la storia della scuola e delle politiche di istruzione in Italia, intrecciandosi al problema delle disuguaglianze educative nella società e nel sistema scolastico (Benadusi, 1984; Benvenuto, 2011). La crisi pandemica ha ulteriormente esacerbato la problematica, riportandola nel dibattito pubblico come tema centrale (Rocchi, 2020; Nuzzaci et al., 2020). Secondo le elaborazioni di “Openpolis - Con i bambini” sui dati Eurostat¹, in Italia nel 2020 si registra una percentuale di abbandoni pari al 13,1%. Questo dato, seppure evidenzia un trend di miglioramento rispetto agli anni precedenti (-4,7 punti percentuali rispetto al 2011), segnala la grande diffusione del fenomeno che finisce per interessare numeri importanti di giovani dal nord al sud della penisola, con implicazioni importanti sullo sviluppo sociale in termini di equità e di diffusione della conoscenza.

Le cause che conducono i giovani a lasciare gli studi prima del tempo sono molteplici; diversi studi e ricerche dimostrano come questo avvenga più frequentemente tra chi si trova già in una condizione di vulnerabilità dal punto di vista economico e sociale (Commissione europea, EACEA, Eurydice, Cedefop, 2014). Secondo l'analisi della letteratura fornita dal rapporto Eurydice e Cedefop (2014), l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione è considerato il risultato di fattori che discendono da due categorie principali e interrelate: i fattori relativi alla scuola e quelli che riguardano il contesto individuale, familiare e sociale. Variabili come la si-

1 <https://www.openpolis.it/perche-sullabbandono-scolastico-resta-ancora-molto-da-fare/>

tuazione socio-economica, l'instabilità del nucleo familiare, i rapporti tra genitori e figli e con la scuola e il basso livello di istruzione dei genitori possono intervenire nello sfaccettato processo di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione. I problemi che conducono all'interruzione prematura del percorso di formazione sono a loro volta interconnessi e si configurano come concause alla formazione di spirali di limitazioni alla piena espressione del potenziale educativo di tutti e di ciascuno. Queste considerazioni inducono a leggere la dispersione scolastica come legata a doppio filo con quello della povertà educativa, di cui può essere considerato effetto e presupposto (Pandolfi, 2017; Ambrosini & De Simone, 2015). Infatti, se da un lato gli abbandoni sono spesso correlati a fattori di svantaggio sociale, economico e familiare; dall'altro la privazione di opportunità di accesso a forme educative positive per lo sviluppo dell'individuo non potrà far altro che riprodurre situazioni problematiche di disuguaglianza (Benvenuto, 2019).

Seppure appaia chiara l'attualità della tematica, molti dei temi connessi alla dispersione scolastica rimandano a origini antiche e possono essere individuati già nella discussione dei principi del congresso di Calais, del Congresso di Nizza (Brehony, 2004) – oggetto di questo contributo – ma anche della gran parte della trattazione pedagogica in tema di equità dei percorsi educativi (Benvenuto, 2019).

2. La ricerca

Il lavoro qui presentato intende tracciare una connessione tra le dimensioni individuate come cruciali per l'educazione nuova del 1932 e la voce delle studentesse e degli studenti di oggi, protagonisti attivi e fruitori di percorsi formativi nella società della liquidità e della complessità (Bauman, 2002). A tale scopo è parso utile esplorare quali fossero individuate come cause dell'abbandono scolastico e quali fossero indicate come sue conseguenze sulle biografie dei partecipanti – oltre che sui sistemi sociali coinvolti (Batini & Bartolucci, 2016). Per raggiungere tale scopo si è svolta una ricerca qualitativa (Sorzio, 2006; Semeraro, 2011) che ha coinvolto studentesse e stu-

denti dei corsi di pedagogia sociale del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione di Sapienza e del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila. I due gruppi di universitari sono stati chiamati a rispondere alla domanda-stimolo: “rifletti sulla tua esperienza di studentessa/studente di scuola e universitaria/o. Quali sono i motivi che possono spingere a lasciare gli studi? Hai avuto compagni di classe che hanno abbandonato?”

Obiettivo è stato quello di rintracciare le esperienze – vissute in prima persona o osservate nel proprio contesto di riferimento – riguardanti i bisogni educativi e i fattori protettivi in merito alla dispersione scolastica, per poi metterle in relazione con quanto teorizzato come cruciale dalla *Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle* per realizzare una scuola nuova e orientata alla valorizzazione e allo sviluppo delle potenzialità delle giovani generazioni.

Sono state raccolte 74 testimonianze tra le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi dell'Aquila e 65 tra quelli di Sapienza. Ad ogni testimonianza è stato attribuito un codice per identificare la narrazione garantendo l'anonimato del partecipante alla ricerca, questo si compone di una sigla che si riferisce all'ateneo di riferimento (AQ per L'Aquila e SAP per Sapienza) seguito da un codice numerico.

I dati qualitativi sono stati analizzati attraverso l'analisi computer assistita avvalendoci del programma Maxqda (Kuckartz, Rädiker, 2019). Nello specifico l'analisi dei testi si è composta di due fasi. In prima battuta si è utilizzato un approccio *data-driven*, finalizzato a considerare gli aspetti emergenti dal corpus. In secondo luogo, l'attenzione si è rivolta ad aspetti derivanti dal framework teorico relativo a categorie sovraordinate (*theory-driven*) (Pagani, 2020, Mayring, 2019) ispirate ai punti individuati dal congresso di Nizza del 1932.

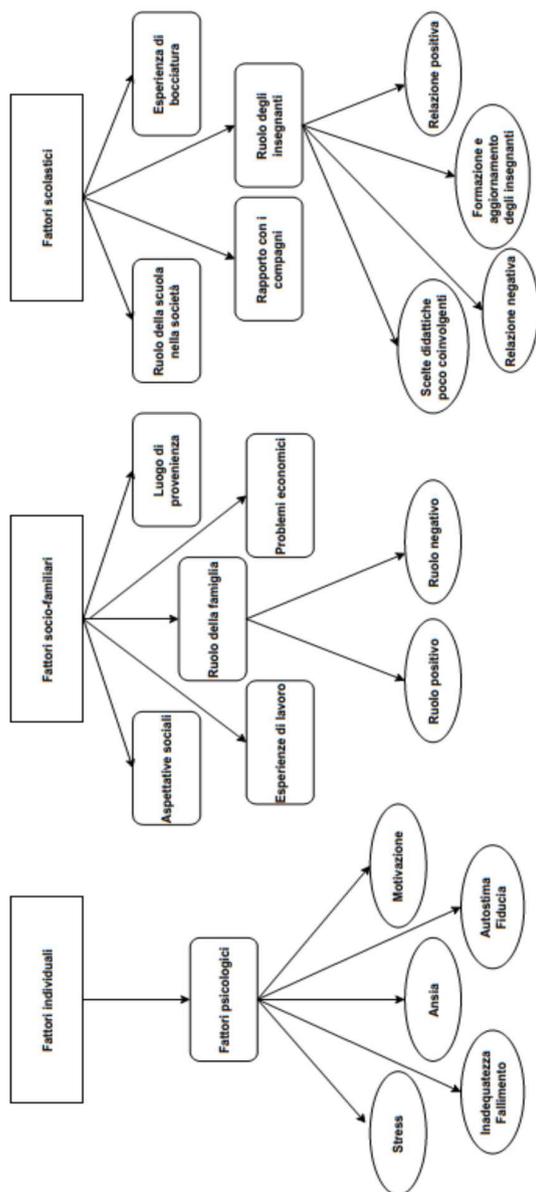
3. Analisi 1: le dimensioni di dispersione scolastica emergenti dal corpus dei dati

La lettura dei testi ha restituito una descrizione complessa e articolata della dispersione scolastica, composta da storie di veri e propri abbandoni dei percorsi formativi e da descrizioni di percorsi educativi e formativi tortuosi, ricchi di ostacoli – a volte insormontabili – e costellati da cambi di rotta e dilemmi.

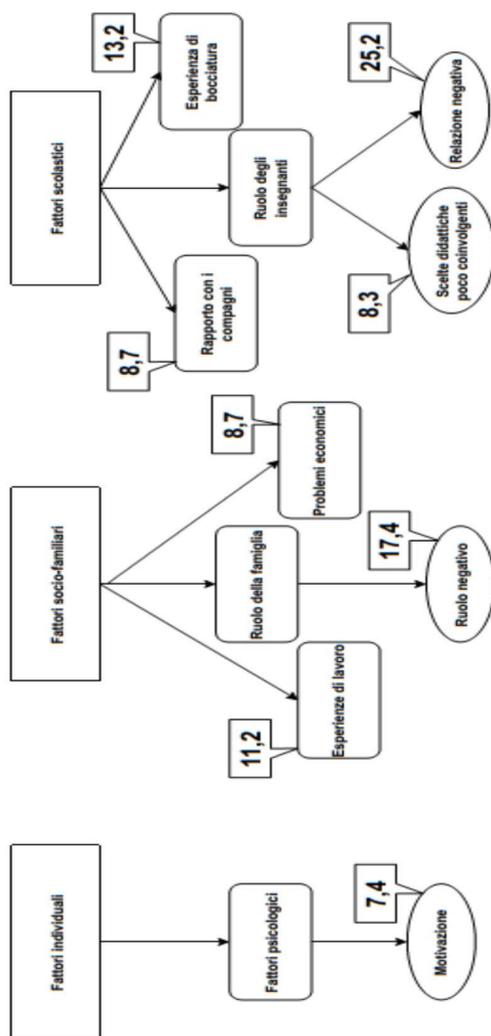
Dalla prima analisi dei dati (*data-driven*) sono emersi un totale di dieci codici con relativi subcodici dai quali sono state tratte tre dimensioni individuate dai partecipanti come cause di dispersione scolastica:

- dimensione individuale, legata a questioni più psicologiche quali la scarsa motivazione, lo stress e il senso di inadeguatezza;
- dimensione socio-familiare, legata al background economico, territoriale e/o familiare di riferimento;
- dimensione scolastica, legata al rapporto con gli insegnanti, alle scelte didattiche, alle esperienze di bocciatura e più in generale al ruolo della scuola nella società che viene descritto come sempre meno centrale.

Nella tabella che segue è riportato il modello codice-subcodici gerarchico delle dimensioni emerse da questo primo studio (Graf. 1). Il quadro che se ne evince mostra le numerose sfaccettature del fenomeno oggetto di indagine.



Graf. 1: Il modello codice-subcodici gerarchico delle dimensioni emerse



Graf. 2: I primi otto codici e subcodici più frequenti

Per quanto riguarda la frequenza dei codici e dei subcodici (Graf. 2), gli otto più frequentemente presenti nelle narrazioni delle studentesse e degli studenti sono:

1. il ruolo negativo degli insegnanti (25,2%);
2. il ruolo negativo della famiglia (17,4%);
3. l'esperienza di bocciatura (13,2%);
4. le esperienze lavorative (che distraggono o gratificano maggiormente rispetto alla scuola) (11,2%);
5. il rapporto negativo con i compagni (8,7%);
6. problemi economici (8,7%);
7. il ruolo negativo degli insegnanti legato alle scelte didattiche (8,3%);
8. fattori psicologici legati alla scarsa motivazione (7,4%).

Come si può evincere dal grafico (Graf. 2), la maggioranza dei codici più frequenti riguardano la dimensione scolastica e, nello specifico, rimandano alla figura dell'insegnante e al suo ruolo "negativo". Come accennato precedentemente il codice relativo al ruolo degli insegnanti è stato suddiviso in subcodici in base alla declinazione positiva o negativa dell'esperienza narrata in merito. Sono state categorizzate nell'etichetta "relazione negativa" tutte le opinioni e le esperienze riferite alle difficoltà, in particolar modo di tipo relazionale e comunicativo riscontrate dai partecipanti alla ricerca nel rapporto con i docenti. Si riporta uno stralcio codificato in questo senso:

«La dispersione scolastica è anche causata dalla scarsa motivazione e rapporti difficili tra studenti e insegnanti, che invece di spronare l'allievo a migliorare, spingono a un senso di inferiorità e di inadeguatezza» (SAP22431).

Il ruolo dell'insegnante viene individuato come centrale anche rispetto alle scelte didattiche che vengono vissute negativamente in quanto improntate al passaggio di nozioni più che al potenziamento delle competenze e allo sviluppo degli interessi individuali. In questo senso una testimonianza di uno studente dell'Università dell'Aquila riporta:

«[...] Allora a cosa serve istruire senza educare alla vita? Cosa me ne faccio di tutte quelle cose astratte se poi non parliamo della realtà? [...]» (AQ661558).

Restando nell'ambito dei fattori più strettamente scolastici viene annoverata l'esperienza di bocciatura, descritta prevalentemente come evento punitivo e demotivante tanto da posizionarsi al terzo

posto tra i fattori più frequenti che contribuiscono all'abbandono precoce dei percorsi di formazione. Ruolo importante viene attribuito anche alle difficoltà nelle relazioni tra pari nel gruppo classe.

Anche nell'ambito della dimensione socio-familiare viene individuata come significativa la dimensione relazionale-educativa e la scarsa importanza che la famiglia attribuisce allo studio. Il background familiare è visto come fattore di rischio prevalentemente perché legato a questioni di carattere economico e alla necessità di iniziare precocemente a lavorare per contribuire al sostentamento del nucleo, così come descritto dalla testimonianza che segue:

«[...] conosco ragazzi che hanno voglia di studiare ma le famiglie non possono permettersi di scegliere, di conseguenza sono costretti, in un certo senso, ad abbandonare gli studi per aiutare la famiglia» (SAP1478).

Nell'ambito della dimensione individuale e psicologica si configura come fattore di rischio la mancanza di motivazione allo studio, la quale viene spesso attribuita, anche in questo caso, a difficoltà nella sfera della relazione educativa:

«Ciò che, molto spesso, spinge gli studenti ad abbandonare la scuola, a mio parere, è la scarsa motivazione che deriva dalle modalità di insegnamento e di valutazione e anche dal rapporto insegnante-studente» (SAP271570).

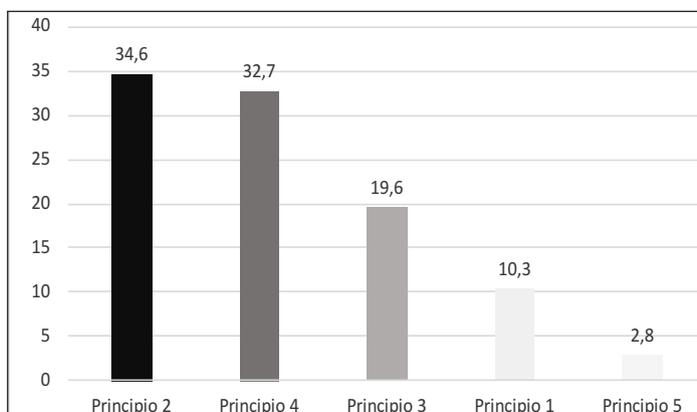
4. Analisi 2: aspetti derivanti dal framework teorico

Nel secondo livello di analisi (*theory-driven*) ci si è avvalsi di categorie sovraordinate ispirate ai punti individuati dal congresso di Nizza del 1932 che sono diventati, per così dire, contenitori dei bisogni e delle esperienze narrate dai partecipanti alla ricerca. In particolare, i cinque principi utilizzati sono stati:

- 1° L'educazione deve consentire al ragazzo di cogliere le complessità della vita sociale ed economica del nostro tempo.
- 2° Deve essere concepita in modo da soddisfare le esigenze intellettuali ed emotive dei ragazzi con i più diversi caratteri e offrire loro la possibilità di esprimersi in ogni momento secondo le loro caratteristiche personali.

- 3° Deve aiutare il ragazzo ad adattarsi volontariamente alle esigenze della vita nella società sostituendo la disciplina basata sulla coercizione e sulla paura della punizione con lo sviluppo dell'iniziativa personale e della responsabilità.
- 4° Deve favorire la collaborazione tra tutti i membri della comunità scolastica portando docenti e studenti a comprendere il valore della diversità dei caratteri e dell'indipendenza della mente.
- 5° Deve formare il ragazzo ad apprezzare la propria eredità nazionale e ad accogliere con gioia il contributo originale di tutte le nazioni alla cultura umana universale. Per la sicurezza della civiltà moderna, i cittadini del mondo non sono meno necessari dei buoni cittadini della loro nazione» (<https://www.sird.it/-blog/>).

In base alle tematiche trattate negli stralci delle narrazioni, questi ultimi sono stati codificati all'interno dei cinque principi illustrati pocanzi. Coerentemente con quanto emerso dalla prima fase di analisi, le frequenze dei codici relativi ai principi del congresso di Nizza (Graf. 3) restituiscono una particolare focalizzazione sui temi del riconoscimento e lo sviluppo di ogni singolo potenziale educativo - indicati nel secondo principio che risulta essere il più frequente - e sui temi della collaborazione nella comunità scolastica centrali nel quarto principio, secondo più frequente.



Graf. 3: Frequenze dei codici relativi ai principi del congresso di Nizza del 1932

Per ragioni di spazio si riportano solo le analisi relative ai due codici risultati più frequenti. Di seguito, a scopo esemplificativo, due segmenti di testo significativi in relazione al:

- 2° principio: «Considerando la grandezza del fenomeno della dispersione scolastica, ho scelto di riflettere sul suddetto fenomeno in relazione alla comunità di persone trans*, essendo una comunità a me molto vicina, sia a livello personale avendo ascoltato l'esperienza direttamente vissuta da amici, sia a livello professionale. Quello che principalmente emerge è la mancanza di informazioni a partire dal gruppo di pari, dagli e dalle insegnanti fino ad arrivare alla dirigenza la quale prende decisioni che spesso si rivelano essere più discriminanti o inaccessibili. A tal proposito, molte delle persone che conosco hanno deciso di abbandonare gli studi perché la loro identità non veniva rispettata, nonostante la stessa sia un diritto inalienabile e universale [...] credo sia fondamentale che la scuola diventi diseguale, così da poter valorizzare ogni singolo individuo, unico al mondo» (SAP121405).
- 4° principio: «L'atteggiamento degli insegnanti, della famiglia e della società in generale dovrebbe cooperare per essere più accogliente nei confronti di qualsiasi persona decida di intraprendere un percorso di studi, valorizzandone le diversità e cercando di recare sostegno di fronte a qualsiasi tipologia di difficoltà» (SAP201039).

Nel primo caso si sottolinea la permanenza di situazioni di discriminazione nei sistemi scolastici che impediscono la piena espressione delle caratteristiche personali delle studentesse e degli studenti. La testimonianza riportata individua due aspetti sui quali è possibile porre l'attenzione nella progettazione e nella costruzione di percorsi scolastici equi ed inclusivi:

- la mancanza di informazione diffusa nel sistema scolastico sui temi dell'uguaglianza, dell'equità, dei diritti, della decostruzione dei pregiudizi e del rispetto dell'altro. L'informazione su questi temi è individuata come elemento basilare per prendere delle scelte politiche – oltre che pedagogiche e educative – in attua-

zione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione.

- la necessità di porre l'attenzione alla persona e alla valorizzazione e al rispetto dell'individuo intesa come tutela di diritti inalienabili e universali. Questo principio dovrebbe essere cardine nella realizzazione di quel percorso educativo e formativo orientato a garantire la crescita culturale e a contrastare l'abbandono scolastico.

Anche nel secondo caso ricorre il tema della valorizzazione delle diversità all'interno della scuola ed è proprio la cooperazione tra insegnanti, famiglie e società ad essere individuata come forma di accoglienza. La capacità delle diverse agenzie educative di operare facendo rete viene individuata come una vera e propria struttura a sostegno in quelle situazioni di difficoltà che potrebbero venire a configurarsi.

5. Conclusioni

La riflessione conclusiva pone al centro i temi principali ricorrenti nei testi ed emersi dalle analisi effettuate che possono essere ascritti in due grandi insiemi, uno riferito al ruolo dell'insegnante e della relazione educativa e l'altro riguardo alle relazioni nella comunità educante. Per quanto riguarda il primo aspetto assume un ruolo importante la formazione e la preparazione della professione educativa nella direzione dell'implementazione delle competenze socio-psicopedagogiche legate alla costruzione di solide alleanze educative dentro e fuori la scuola che, stando a quanto riportato dalle studentesse e dagli studenti, potrebbero rappresentare un importante antidoto alla dispersione scolastica (Benvenuto, 2011). Nello stesso tempo potrebbe essere utile spingere il ragionamento nel considerare quanto i docenti siano in prima linea e in quanto tali soggetti più "visibili" agli occhi di chi è chiamato a rintracciare un responsabile di una situazione di disagio. Alla luce di ciò è possibile chiedersi quanto questa importante attribuzione di responsabilità ai docenti sia frutto di scelte e decisioni gerarchicamente lontane dagli insegnanti e delle

quali essi si trovano costretti a farsi carico nell'incontro quotidiano con le classi (si pensi al numero troppo elevato di studenti per classe, ai problemi connessi all'edilizia scolastica, a tutte le difficoltà legate al precariato e alle condizioni lavorative, etc.). Per quanto concerne il secondo tema viene sottolineata l'esigenza di lavorare sul dialogo tra la scuola e le altre agenzie educative presenti sui territori allo scopo di costruire quella rete utile ad arginare la fuoriuscita delle studentesse e dei studenti dai percorsi di istruzione e formazione attraverso la connessione delle esperienze e la continuità degli apprendimenti, aspetti che potrebbero lavorare positivamente anche sull'innalzamento dei livelli di motivazione. In linea generale, la seconda parte dell'analisi mette in luce quanto i principi elaborati dalla Lega Internazionale dell'educazione nuova (Brehony, 2004) siano ancora rappresentativi dei bisogni educativi di studentesse e studenti. La scuola per i cittadini del mondo, secondo quanto è stato tracciato dalla voce dei partecipanti alla ricerca, è una scuola attenta alla dimensione relazionale e alla valorizzazione delle specificità e che si apre alla comunità educante (Batini, Bartolucci, 2016). Studiare e interpretare le dimensioni che incidono sulla dispersione scolastica e in che modo esse si influenzino reciprocamente può rivelarsi utile per costituire la base di percorsi di contrasto e prevenzione del fenomeno, anche attraverso l'implementazione di reti territoriali e patti educativi di comunità. La ricerca esposta, seppure presentata nei suoi caratteri essenziali e generali, apre diverse piste di approfondimento. Una delle possibili strade di ulteriore sviluppo potrebbe riguardare proprio l'esplorazione dei punti di vista degli altri attori coinvolti nel sistema educativo (docenti, dirigenti, collaboratori scolastici, associazioni) che potrebbero offrire una prospettiva più ampia del fenomeno e mettere in luce ulteriori aspetti cruciali nei processi di abbandono.

Riferimenti bibliografici

Ambrosini M. T., & De Simone G. (2015) (Eds.). *Fuoriclasse. Un modello di successo per il contrasto della dispersione scolastica*. Save the Children Italia Onlus.

- Batini, F., Bartolucci, M. (2016). *Dispersione scolastica. Ascoltare i protagonisti per comprenderla e prevenirla*. Milano: FrancoAngeli.
- Bauman, Z. (2002). *Modernità liquida*. Roma-Bari: Laterza.
- Benadusi, L. (1984). *Scuola, riproduzione, mutamento*. Firenze: La Nuova Italia.
- Benvenuto, G. (2011). *La scuola diseguale. Dispersione ed equità nel sistema di istruzione e formazione*. Roma: Anicia.
- Benvenuto, G. (2019). La “povertà educativa”: misure e interventi per l’inclusione. In G. Benvenuto, P. Sposetti, G. Szpunar (eds.), *Tutti bisogni educativi sono “speciali”: Riflessioni, ricerche, esperienze didattiche*. (pp.19-34). Quaderni di ricerca in Scienze dell’Educazione, n.14, Roma: Edizioni Nuova Cultura.
- Brehony, K. J. (2004). A New Education for a New Era: The Contribution of the Conferences of the New Education Fellowship to the Disciplinary Field of Education 1921-1938. *Paedagogica Historica*, vol. 40, n. 5-6, 734.
- Commissione europea, EACEA, Eurydice, Cedefop (2014). *Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe. Rapporto Eurydice e Cedefop*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea.
- Mayring, P. (2019). Qualitative content analysis: Demarcation, varieties, developments. *Forum: Qualitative Social Research*, vol. 20, n. 3, 1-26. Berlin : Freie Universität.
- Nuzzaci, A., Minello, R., Di Genova, N., & Madia S. (2020). Povertà educativa in contesto italiano tra istruzione e disuguaglianze. Quali gli effetti della pandemia?. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 76-92.
- Pagani, V. (2020). *Dare voce ai dati. L’analisi dei dati testuali nella ricerca educativa*. Parma: Junior.
- Pandolfi, L. (2017). Dispersione scolastica e povertà educativa: quali strategie di intervento?. *Lifelong Lifewide Learning*, 13(30), 52-64.
- Rocchi, F. (2020). Lasciare la scuola anzitempo: le possibili conseguenze del Covid sulla dispersione scolastica. *il Mulino*, 69(4), 655-661.
- Semeraro, R. (2011). L’analisi qualitativa dei dati di ricerca in educazione. *Italian Journal of educational research*, (7), 97-106.
- Sorzio, P. (2006). *La ricerca qualitativa in educazione. Problemi e metodi*. Roma: Carocci.
- Kuckartz, U., & Rädiker, S. (2019). *Analyzing qualitative data with MAXQDA*. Switzerland: Springer International Publishing.